

**ODG**

**N. 32**

Disincentivare l'utilizzo della locuzione "teoria (o ideologia) gender" a favore di un'informazione corretta e scientificamente fondata che valorizzi gli studi di genere contro qualsiasi forma di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale

*Presentato da:*

*CERA VALENTINA (prima firmataria) 21/10/2024, MARRO GIULIA 21/10/2024, RAVINALE ALICE 21/10/2024*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 21/10/2024*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **ORDINE DEL GIORNO n. 32**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** disincentivare l'utilizzo della locuzione "teoria (o ideologia) gender" a favore di un'informazione corretta e scientificamente fondata che valorizzi gli studi di genere contro qualsiasi forma di discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale.

### ***Il Consiglio regionale***

**Premesso che:**

1. Negli ultimi anni, la discussione riguardante l'identità di genere e l'orientamento sessuale è diventata spesso oggetto di strumentalizzazione politica, attraverso l'improprio uso di una locuzione che si riferirebbe ad una non meglio specificata "teoria gender" o "ideologia gender", spesso utilizzata per screditare le iniziative di inclusione, rispetto delle diversità ed educazione sessuale e affettiva;
2. Tale terminologia è priva di fondamento scientifico e rischia di perpetuare stereotipi dannosi e discriminatori;
3. La locuzione "ideologia gender" o "teoria gender" gioca sul più o meno consapevole equivoco linguistico derivante da una parziale e decontestualizzata traduzione del termine "studi di genere" (in inglese gender studies)
4. I "gender studies", o studi di genere, rappresentano da decenni un campo accademico interdisciplinare che analizza le costruzioni sociali, culturali e politiche del genere, basandosi su rigorose ricerche empiriche e teoriche. Questi studi sono ampiamente riconosciuti e rispettati all'interno della comunità accademica e scientifica, contribuendo a una comprensione più profonda delle dinamiche di genere e delle disuguaglianze nella società.

**Considerato che:**

1. L'Associazione Italiana di Psicologia, tra le tante altre autorevoli voci, è intervenuta a più riprese per ribadire **l'inconsistenza scientifica del concetto di "ideologia – o teoria – gender"**, promuovendo – al contrario – l'importanza della diffusione e degli studi di genere, meglio noti come **"gender studies"**. Tali studi hanno significativamente contribuito alla conoscenza di tematiche di grande rilievo per molti ambiti disciplinari (medicina, psicologia, economia, giurisprudenza, scienze sociali, ecc...) e al contrasto a livello sociale e individuale dei pregiudizi e delle discriminazioni basati sul genere e l'orientamento sessuale;
2. Secondo l'American Psychological Association (APA), il genere è definito come "un costrutto sociale che comprende le norme, i comportamenti e le identità che una società considera appropriati per uomini e donne" (APA, 2015). Questo evidenzia che il genere non è solo un semplice dato biologico, ma una complessa interazione di fattori;
3. L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** riconosce che "le persone possono avere identità di genere diverse rispetto al loro sesso assegnato alla nascita, e ciò non è una malattia" (OMS, 2019). Questa affermazione sottolinea l'importanza di riconoscere e rispettare le diverse identità di genere per il benessere psicologico e sociale degli individui;
4. Numerose e autorevoli ricerche, come quelle condotte dall'Università di Harvard, dimostrano che le esperienze e le identità di genere influenzano la salute mentale e fisica delle persone. Tali studi hanno più volte rivelato e ribadito che il supporto sociale e l'accettazione della diversità di genere sono correlati a minori tassi di depressione e ansia tra le persone LGBTQIA+ (McLaughlin et al., 2015);
5. Le evidenze empiriche raggiunte dagli studi di genere mostrano che il sessismo, l'omofobia, il pregiudizio e gli stereotipi di genere sono appresi sin dai primi anni di vita e sono trasmessi attraverso la socializzazione, le pratiche educative, il linguaggio, la comunicazione mediatica, le norme sociali. Il contributo scientifico di questi studi si affianca a quanto già riconosciuto, da ormai più di quarant'anni, da tutte le associazioni internazionali, scientifiche e professionali, che promuovono la salute mentale (tra queste, l'American Psychological Association, l'American Psychiatric Association, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ecc.);
6. L'**Unicef** e l'**UNESCO** hanno rimarcato la necessità di intervenire contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei bambini e dei loro genitori basata sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere. A tal proposito anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ribadito l'urgenza e l'importanza di introdurre nelle scuole italiane la "comprehensive sexuality education", ovvero un processo basato su un curriculum di insegnamento e apprendimento che integri gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità.

**Ritenuto che:**

1. La diffusione di narrazioni distorte riguardanti una fantasiosa e inesistente "teoria o ideologia gender" crea confusione, alimentando altresì lo stigma e la violenza delle persone non eterosessuali. Secondo un rapporto dell'European Union Agency for Fundamental Rights (FRA, 2020), la discriminazione basata sull'identità di genere è una realtà in molti

paesi europei, e il riconoscimento e la protezione delle identità di genere sono fondamentali per garantire i diritti umani;

2. E' dunque di fondamentale importanza non confondere la cosiddetta e inesistente "teoria o ideologia gender", priva di ogni fondamento scientifico, con il lavoro di educazione e formazione dei giovani all'affettività e alla sessualità;
3. Le politiche pubbliche dovrebbero basarsi su evidenze scientifiche e su un approccio laico e inclusivo che promuova il rispetto per tutte le identità di genere, contribuendo così a una società più equa e coesa.

### Si impegna il Consiglio Regionale e la Giunta regionale a:

1. Contribuire, nell'ambito delle proprie prerogative, a **disincentivare in ogni sede l'utilizzo del termine fuorviante "teoria o ideologia gender" inteso come costruito teorico valido**, chiarendo che le questioni di genere sono parte integrante della condizione umana. Evitando così di alimentare visioni fuorvianti e distorte di temi così delicati e fondamentali per milioni di persone.
2. Promuovere campagne informative che educino i cittadini sui temi di genere e diversità, utilizzando fonti scientifiche e dati reali per **ridurre stigma e discriminazione**.
3. Sostenere la formazione continua del personale educativo e sanitario riguardo le questioni di genere e di orientamento sessuale, al fine di promuovere un ambiente di rispetto e inclusione per tutte le persone, **promuovendo, sostenendo e valorizzando altresì la ricerca nell'ambito degli studi di genere** (o gender studies) quale base scientifica necessaria per politiche pubbliche inclusive e rispettose di tutte le differenze.
4. **Condannare qualsiasi forma di discriminazione** basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale, affermando l'impegno per la protezione dei diritti umani fondamentali per tutti e tutte.